

1. Il Sentiero degli Ulivi nel territorio di Campello sul Clitunno

Lunghezza: 7,6 km Partenza: Bivio strada statale 458/1 “di Pettino” e la strada per la frazione di Poreta Arrivo: Eremo delle Allodoline Dislivello: + 378 - 522 Pendenza max: 28,7%	Declivio max: 33,6% Pendenza media: 11,5% Quota massima di passaggio: 529 m s.l.m. Difficoltà: media Tempo di percorrenza: 5 ore (con visita ai luoghi di interesse)	Tipologia: sentiero, sterrato, asfalto Segnaletica: CAI Bianco-rossa & giallo - azzurra “via di Roma” NOTE: la scarsa reperibilità di acqua lungo il percorso rende necessaria una scorta sufficiente.
---	---	---

Waypoints	Dist./metri	Alt./Metri	Descrizione
1	0	376	PARTENZA: Bivio strada statale 458/1 “di Pettino” e la strada per la frazione di Poreta
2	100	371	Si scende a sinistra per circa 100 metri e dall'altro lato della strada ci si immette su una sterrata che punta verso nord e, con un percorso tra gli ulivi, conduce all'abitato di Lenano;
3	300	370	Al primo incrocio a Y tenere la S
4	1000	495	Si giunge, dopo una ripida ascesa, alla Frazione di Carvello e si prosegue, sulla sinistra lungo la strada statale 458/1 “di Pettino”

i **Torri colombaie di Lenano**
 Sulla sinistra nei pressi dell'abitato di Lenano si possono notare due piccole torre colombaie, una costruzione tipica del paesaggio rurale fin dal medioevo e legata in particolare ai regimi feudali, utilizzata per allevare i columbidi per diversi scopi, in particolare la concimazione del terreno e l'alimentazione.

5	1720	523	Poco oltre l'abitato di Lenano dopo un breve tratto di strada asfaltata lungo la statale statale 458/1 “di Pettino” si gira a sinistra verso il vicino Castello di Campello Alto; dalla caratteristica piazzetta del Castello si gode una splendida vista su tutta la vallata spoletina; lungo i tornanti che portano al castello è possibile rifornirsi di ACQUA.
---	------	-----	--

i **Castello di Campello Alto**
 Un devastante terremoto, avvenuto intorno al V secolo e il progressivo impaludamento della pianura circostante il corso del fiume Clitunno, determinarono la nascita di numerosi insediamenti sulle coste montane e tra questi vi fu anche il Castello di Campello Alto. Sembra che l'austero e turrato castello di poggio sia stato fondato da un certo Rovero di Champeaux tra il 900 e il 950 e che sia rimasto per lungo tempo sotto il dominio del Comune di Spoleto; le vicende storiche, influenzate dai Campello (i nobili che lo governarono), portarono il castello a godere di lunghi periodi di benessere alternati a guerre e saccheggi; in questo contesto va segnalata nel periodo di Federico II la condanna del castello comminata da Papa Onorio III poiché i Campellini parteggiavano per l'Impero.

6	4000	314	Dal Castello, tornando indietro per circa 100 metri sui propri passi e costeggiando il muro alla cui estremità c'è una edicola, si imbecca, sul versante Ovest, un sentiero che con alcuni tornanti e una lunga diagonale, in ripida discesa, porta all'abitato di Ravale; Giunti nei pressi della Chiesa di S. Maria a destra, per strada asfaltata si raggiunge prima una fonte e poi la chiesetta di San Francesco
7	4700	238	Sul retro della chiesetta il sentiero scende rapidamente alle Fonti del Clitunno; nei pressi delle Fonti è possibile rifornirsi di ACQUA

i **Fonti del Clitunno**
 Da questo luogo incantevole nasce il fiume Clitunno; le sorgenti sono state decantate da innumerevoli personaggi tra cui Plinio il Giovane, Virgilio, Lord Byron, Goethe e Carducci; diverse e trasparenti polle di acqua formano un prezioso laghetto con alcuni isolotti le cui rive sono delimitate da pioppi e salici: questi ultimi vennero importati dall'isola

di Sant'Elena nel 1865;			
8	6300	235	Si procede percorrendo la Statale Flaminia, si attraversa la Frazione di Pissignano e si giunge al Tempietto del Clitunno
<p>i Tempietto del Clitunno Si tratta di un piccolo sacello a forma di tempio inserito all'interno del sito seriale UNESCO "Longobardi in Italia: i luoghi di potere" che comprende sette luoghi densi di testimonianze architettoniche, pittoriche e scultoree dell'arte longobarda. Si tratta di una piccola chiesa ("chiesa di San Salvatore"), a forma di tempietto corinzio realizzata tra IV e VII secolo riutilizzando i resti di un più antico sacello pagano e materiali di reimpiego. L'edificio è costituito da un basamento con camera accessibile da un portale sul fronte, e da una parte superiore in forma di tempietto. L'ambiente ricavato nel basamento coincideva con i resti di un più antico edificio pagano. La parte superiore conserva la facciata in antis a quattro colonne corinzie: scanalate a spirale le due laterali, tra due pilastri, sorreggono la trabeazione ed il frontone. L'interno comprende la cella, coperta da una volta a botte e con edicola che inquadra l'abside di fondo. Sono presenti affreschi del VII secolo (il <i>Salvatore tra i santi Pietro e Paolo e Angeli</i>), che hanno somiglianze con quelli di Santa Maria Antiqua a Roma.</p>			
9	7900	322	Si torna leggermente indietro fino all'incrocio per attraversare la Statale Flaminia, si entra nella frazione di Pissignano e si sale verso il Castello di Pissignano
<p>i Castello di Pissignano Tipico castello di pendio triangolare con vertice a monte, ancora abbastanza ben conservato sia nelle mura di cinta che in alcune torri. Databile attorno al XII secolo cadde sotto l'influenza del Ducato, tanto che Federico II nel 1241 lo annoverava tra i castelli assoggettati a Spoleto. La sua storia è simile a quella degli altri castelli di poggio o di pendio ella valle spoletina e fu alternativamete avamposto contro Trevi o, come nel 1440 e nel 1522, centro di ribellione di tutti gli altri Comuni contro la stessa Spoleto.</p>			
10	9100	521	Dalla torre al vertice del Castello di Pissignano il sentiero riprende in ripida salita tra gli ulivi verso il sovrastante Eremo francescano delle Allodoline
<p>i Eremo Francescano delle Allodoline Qui vive una comunità francescana delle Allodole che vivono secondo la regola della loro fondatrice, sorella Maria. Oltre il cancello, un campo alberato l'eremo con la chiesina romanica sopra una grotta del V secolo, il chiostro, l'orto, il sentiero che porta a una croce e un altare di pietra.</p>			
11			ARRIVO: Eremo delle Allodoline